

Forum con  
Salvatore  
Sarpietro  
governatore  
Rotary Int.  
Distretto 2110  
Sicilia-Malta

S. Sarpietro, ospite del Quotidiano per il 1539° forum con i Numeri Uno

# Finanziare i progetti No a beneficenza fine a sè stessa

Il Distretto 2110 Sicilia-Malta comprende 85 club e circa 5000 soci



Salvatore Sarpietro, è nato il 17 gennaio 1949 a Catania, dove risiede. Dopo la maturità classica ha studiato presso il Politecnico di Torino, dove ha conseguito la laurea in Ingegneria meccanica e l'abilitazione alla professione. Iscritto all'Ordine degli ingegneri di Catania, è titolare di uno studio di ingegneria. Negli anni '80 ha partecipato alla costituzione del Rotary Club Paternò-Alto Simeto, di cui è stato presidente nell'anno rotariano 1989-90. Attualmente ricopre la carica di governatore Rotary International Distretto 2110 Sicilia-Malta.



### Quando è stato fondato il primo Rotary Club?

«È stato fondato a Milano nel 1905 ma è sbarcato in Sicilia poco dopo. Tra i primi club Rotary siciliani c'è senza dubbio quello di Palermo, fondato nel 1924 e che ha già abbondantemente superato gli 80 anni di attività».

### Da quanti club è composto il Distretto 2110 Sicilia-Malta?

«Il Distretto comprende 85 club e qualcosa come 5000 soci. Una peculiarità non indifferente che contraddistingue il Rotary consiste nel fatto che al suo interno, le persone che ne fanno parte, hanno una professionalità. Potremmo addirittura affermare che il Rotary è una struttura che si fonda sulle professioni delle persone che vi

appartengono, tant'è che esiste anche un criterio ben preciso che stabilisce chi può entrare a farvi parte. C'è un limite di soci per ogni categoria professionale e ciò col preciso obiettivo di offrire una certa varietà di professioni. Avere le risorse non basta. Serve avere a disposizione le competenze. E sono le competenze che ci permettono di allargare il nostro raggio di intervento e ciò è di vitale importanza».

### Da quante unità è composto lo staff di cui si avvale il governatore?

«Si tratta di uno staff molto ristretto da un punto di vista quantitativo ma comunque nominato dallo stesso governatore. Poi ci sono assistenti che seguono da vicino vari gruppi di club, circa 20 assistenti per

ogni club. Poi ci sono assistenti impegnati sul fronte dell'espansione del club ed altri ancora impegnati sul fronte della Rotary Foundation. In totale, dunque, possiamo dire che lo staff si compone all'incirca di un centinaio di elementi».

### Cos'è il Rotary Foundation?

«Il Rotary Foundation è l'enorme salvadanaio dal quale attingiamo risorse per finanziare i nostri progetti umanitari. In altre parole, esso è il "braccio finanziario" dove convergono ed affluiscono i fondi frutto della generosità dei rotariani ma anche di tanta altra gente che ci tiene a dare il proprio contributo. La fondazione quest'anno celebra 90 anni e contribuisce in modo determinante alla realizzazione effettiva di progetti internazionali di solidarietà e di pace. I rotariani del Distretto 2110 Sicilia-Malta hanno da sempre dato un sostegno significativo alla fondazione, portando avanti programmi di varia natura, programmi sia umanitari che culturali. Quest'ultimi, ad esempio, si sviluppano attraverso l'erogazione di borse di studio ed in questo senso il Rotary può vantare di essere tra le associazioni private più attive sia a livello locale che internazionale».

«La collaborazione non si è limitata a quella con club indiani ma abbiamo stabilito contatti e gemellaggi anche con Madagascar, Burundi, Zambia e Tanzania. Tuttavia, anche nel nostro distretto c'è bisogno di iniziative "sociali": quest'anno la Sicilia sarà al centro di cinque importanti progetti: due a Palermo, uno a Messina, uno a Catania ed infine un altro a Enna. Si tratta di un'attività intensa che richiede un impegno ed uno sforzo notevoli».

### Qual è il ruolo della Rotary Foundation in tutto questo?

«La fondazione provvede a restituirci, nell'arco di tre anni, il 50 per cento di quello che abbiamo provveduto a versare. Si tratta di un fondo distrettuale al quale, però, attingiamo non solo per l'erogazione di borse di studio ma anche per il finanziamento di sovvenzioni destinate ad altri club che si impegnano nella realizzazione di opere sul territorio. Un'altra parte di questi fondi, invece, viene destinata a progetti portati avanti da club siciliani in collaborazione con club dell'India per costruire in queste terre più povere e sfortunate pozzi, acquedotti, ma anche scuole e strutture per disabili».

## Il rispetto delle regole e l'orgoglio dell'appartenenza

### A luglio si concluderà il suo governorato. Quali sono gli obiettivi che vorrebbe diventare realtà prima del termine del suo mandato?

«Vorrei rendere ancora più concreto tra i soci il piacere di incontrarsi all'interno del Rotary, e di partecipare. Vorrei fosse più che mai tangibile l'orgoglio di appartenenza a questo nostro club che da decenni e con immutato entusiasmo lavora con gli altri e per gli altri».

«Il canadese Wilfrid J. Wilkinson, Presidente del Rotary International per il 2007-2008, nel presentare il nuovo anno ha scelto il motto "Rotary shares" che tradotto significa "il Rotary è condivisione" e che si accompagna ad un logo significativo».

«Sì, devo dire che mi sono letteralmente "innamorato" di questo logo: esso consta di tre figure di colore differente che si tengono per mano. La differenza dei colori ha una valenza simbolica poiché può indicare una diversità di

razza, cultura o religione che però si annulla nel momento in cui le tre figure, unendosi per mano manifestano gioia, fratellanza e amicizia. Si tratta di un logo che trovo emblematico nella sua capacità di esprimere con forza ma allo stesso tempo con semplicità il senso della nostra attività sociale ed umanitaria».

### Quanto è importante per Lei il rispetto delle regole, soprattutto in funzione di un potenziamento del Rotary?

«Il mio impegno, come ho più volte sottolineato, è rivolto alla qualità. E il rispetto delle regole è un aspetto fondamentale per un service di qualità».

«Anche la forma è importante. Tra gli obiettivi che mi sono posto come Governatore c'è sicuramente l'informazione ma anche la formazione dei nostri soci. Solo così il club diventa forte e coeso al suo interno. Solo così esso può in un secondo momento "affacciarsi", ovvero rapportarsi alla realtà esterna».



A cura di:  
Patrizia Penna

## Puntare al recupero dei vecchi soci e a più informazione e formazione

### Quali sono le linee guida fondamentali che sta seguendo e che reputa fondamentali per il club?

«Il mio impegno è rivolto innanzitutto alla qualità. Abbiamo assistito negli ultimi anni ad un incremento massiccio, consistente, del numero di ammissioni di nuovi soci, registratosi in modo particolare nell'anno del centenario, ovvero il 2005. Tale fenomeno è stato eccessivo, addirittura controproducente per certi aspetti poiché ha determinato una "dispersione" dei vecchi soci. Io trovo che ci debbano essere le condizioni per un allargamento del club. L'ingresso di un nuovo socio che magari via via si di-

mostra poco interessato alla nostra attività non può compensare la perdita di un vecchio socio fedele ai principi umanitari fondanti del nostro club. Ecco perché mi sono proposto di operare un "recupero" dei vecchi soci, ovvero di tutti quelli che per vari motivi, nel corso degli anni, si sono allontanati. Un altro concetto chiave è la beneficenza».

### A proposito di beneficenza, parola che si arricchisce spesso di innumerevoli sfumature, qual è il vostro modo di intendere il "service"?

«Di certo escludiamo ogni forma di beneficenza fine a se stessa. Noi ci sforziamo di individuare i bisogni delle persone e finanziamo progetti ad hoc. Cerchiamo di essere costruttivi e di aiutare gli altri in modo concreto



ma soprattutto coerente. Una terza linea guida è quella relativa all'informazione e alla formazione. Si tratta di aspetti che sono entrambi rivolti ai nostri soci. Per informazione intendo quella relativa al funzionamento del nostro club: i suoi principi, le sue regole, i suoi scopi, e ciò perché la condivisione dei valori del Rotary è il presupposto di ogni attività di questo club. Per formazione intendo la capacità di mettere in campo e di sfruttare le risorse di cui disponiamo, ovvero risorse di professionalità, di competenze, nonché di generosità, presenti nei nostri club».

### I temi trattati

1. Composizione
2. La Fondazione
3. Progetti
4. Linee guida

Il Forum è anche online all'indirizzo [www.quotidianodisicilia.it](http://www.quotidianodisicilia.it)

**QUOTIDIANO DI SICILIA**  
dal 1979  
Direttore Carlo Alberto Tregua  
Regionale di Economia Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

**Sondaggi**

**Caccia agli sprechi**

**Bandi e avvisi**

**Ruote & Business**

**Comitato Scientifico**

**QUESTO E ALTRO**

**TUTTI I GIORNI ONLINE**

**WWW.QUOTIDIANODISICILIA.IT**